

Il ruolo di Dante con i Canti XI e XII del Paradiso: la Pax francescana /domenicana



Nel Canto XI del Paradiso è Francesco di Assisi che sta al centro.

Nel successivo canto XII, invece, viene esaltato l'altro grande santo, Domenico di Guzman, fondatore dell'Ordine dei domenicani.

Dante con una intuizione ispirata fa magnificare la figura di Francesco da parte di un domenicano San Tommaso, mentre San Domenico viene celebrato da un francescano San Bonaventura!



**Secondo Dante dunque
non solo Francesco e Domenico
hanno illuminato la Chiesa
con la loro vita,
e per questo è giusto
che la loro gloria risplenda insieme,**

**ma con l'incrocio geniale delle due voci
che commemorano questi "campioni"
il poeta mette anche in evidenza
il messaggio di unità e di pace
che hanno lasciato al mondo!**

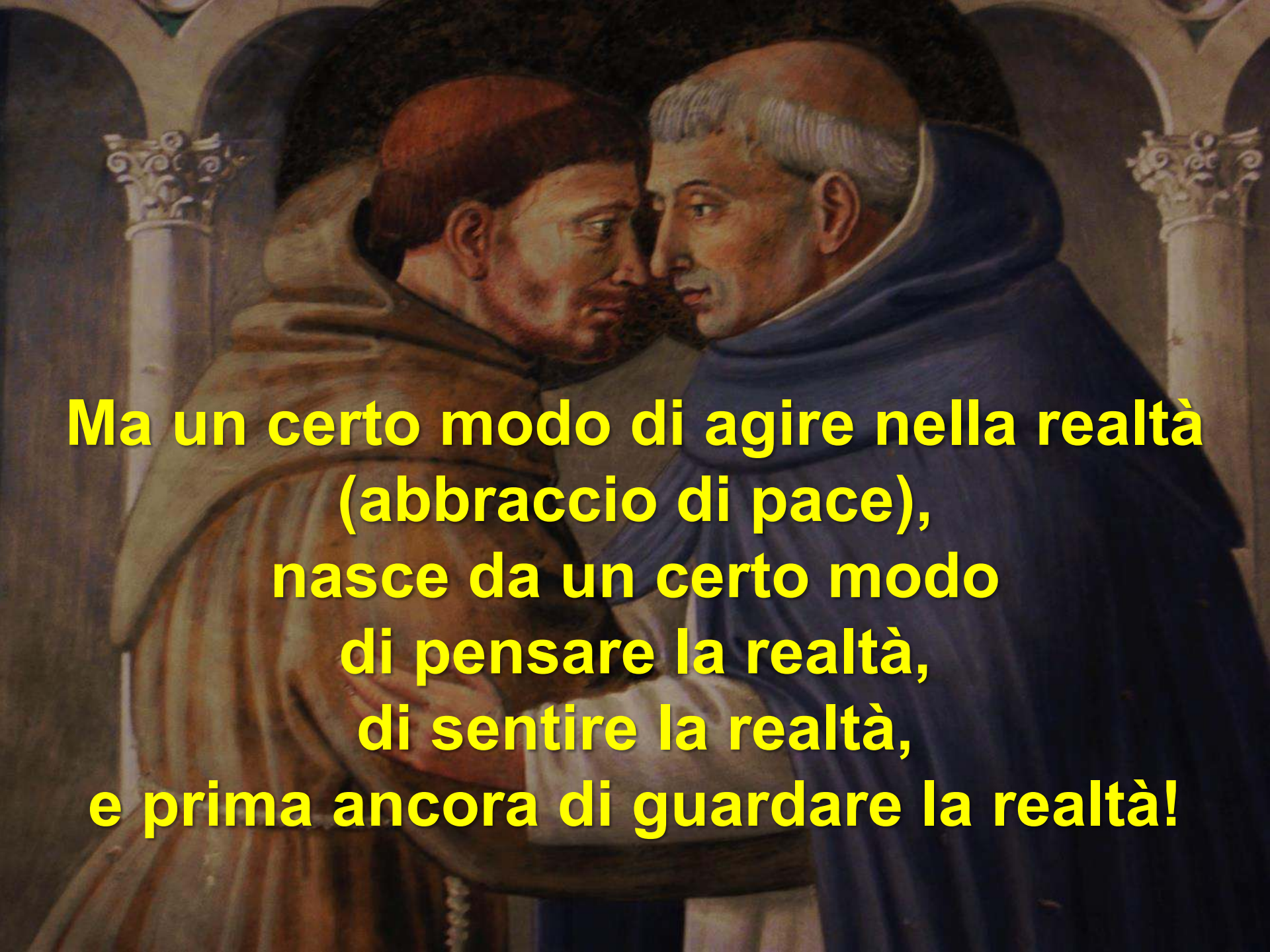


**Così, risulta chiaro che con Dante
la corrispondenza
ed il connubio fraterno
dei due santi erano ormai fissati.**

**Due con un solo cuore
ed una sola anima,
due che hanno cambiato
la Storia della Chiesa,
in un periodo difficile.**

**Il ritorno a Cristo ed alla sua povertà
sono il fulcro
di Francesco e Domenico,
fondatori dei loro Ordini Mendicanti.**





**Ma un certo modo di agire nella realtà
(abbraccio di pace),
nasce da un certo modo
di pensare la realtà,
di sentire la realtà,
e prima ancora di guardare la realtà!**



**Tutto dunque nasce
da un certo sguardo
che viene
cantato da Dante:**

**sette passaggi di
«AMORE,
MARAVIGLIA
E DOLCE SGUARDO»
(Paradiso XI, 77)**

1. Uno sguardo sul Cristo Crocifisso





**Preghiera
in
S.Damiano
Giotto,
1290-92
circa,
Basilica
di
S.Francesco
Assisi**

La sua aspirazione più alta, il suo desiderio dominante, la sua volontà più ferma era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo e di imitare fedelmente con tutta la vigilanza, con tutto l'impegno, con tutto lo slancio dell'anima e del cuore la dottrina e gli esempi del Signore nostro Gesù Cristo.

Meditava continuamente le parole del Signore e non perdeva mai di vista le sue opere. Ma soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione aveva impresse così profondamente nella sua memoria che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro.

(Vita prima, Tommaso da Celano, n°84)

1. bis - Uno sguardo sul Cristo Bambino



Il «Presepe», Maestro di Narni, inizio sec. XV, Greccio



2. Uno sguardo su se stesso



**San Francesco,
Maestro
di S.Francesco,
1255,
Museo
della
Porziuncola,
Assisi**

